

TMT
Mensile organo ufficiale
Ordine dei medici del Cantone Ticino

Corrispondenza
 OMCT, Via Cantonale,
 Stabile Qi – CH-6805 Mezzovico
 info@omct.ch
 Tel. +41 91 930 63 00 - fax +41 91 930 63 01

Direttore responsabile
 Dr. med. Vincenzo Liguori
 Pian Scairolo 34 a
 6915 Lugano-Noranco
 Tel +41 91 993 21 10 - fax +41 91 993 21 32
 vincenzo.liguori@hin.ch

Redazione Scientifica
 Coordinatore Responsabile
 Prof. Dr. med. Mario Bianchetti
 mario.bianchetti@usi.ch
 Assistente di redazione
 Dr. med. Gregorio Milani
 milani.gregoriop@gmail.com

Comitato Scientifico
 Prof. Dr. med. Luca Mazzucchelli
 Prof. Dr. med. Christian Candrian
 Dr. med. Mauro Capoferri
 Dr. med. Fabio Cattaneo
 PD Dr. med. Christian Garzoni
 Dr. med. Curzio Solcà
 Dr.ssa med. Sandra Leoni-Parvex
 Dr. med. Ottavio Bernasconi

Fotocomposizione-stampa e spedizione
 Tipografia Poncioni SA,
 Via Mezzana 26 - CH-6616 Losone
 (tribunamedica@poncioni.biz)
 Tel. +41 91 785 11 00 - fax +41 91 785 11 01



Ordine dei medici vicino alla natura

Pubblicità
 Zürichsee Werbe AG
 Fachmedien
 Laubisrütistrasse 44
 8712 Stäfa
 Telefono 044 928 56 53
 tribuna@fachmedien.ch
 www.fachmedien.ch

Abbonamento annuale
 Fr. 144.– (11 numeri)
 Medici Assistenti Fr. 48.–

SOMMARIO

EDITORIALE

SEZIONE SCIENTIFICA

Iperparatiroidismo primario: tecniche di localizzazione dell'adenoma paratiroideo , T. Ruberto, L. Knappe, P. Trimboli, G. Treglia, G. Paone, L. Ceriani, L. Giovannella	34
Patologia in pillole , S. Leoni Parvex	37
L'occhio secco: imparare a riconoscerlo per trattarlo correttamente , A. Galli	40
Diabete: non una ma quattro acidosi metaboliche ,	43
Il piede freddo: l'ischemia acuta degli arti inferiori ,	45
R. Canevascini, A. Stellio, A. Muccignat, F. Riva, K. Dessi, L. Ettore, G. Prouse, M. Martelli, A. Leoncini, L. Giovannacci	

ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DELL'OMCT

Date da ricordare	49
Persone	49
Offerte e domande d'impiego	49
Corso Radioprotezione Type A	51
Clinical Happy Hour	51
Congresso Medical Meeting di Mendrisio	51
Corso di aggiornamento organizzato dall'OMCT: Oncologia e genetica	52

Qualità delle cure: a noi fare la differenza!

Care colleghe,
Cari Colleghi,
nel titolare il mio ultimo taccuino presidenziale *Colui che non politicizza la sua azione, diventa oggetto della politica altrui*, mi sono liberamente ispirato al titolo di un incisivo intervento che è certamente rimasto impresso nella memoria di coloro di voi che hanno preso parte alla seconda Camera Medica 2019.
Si trattava del discorso dell'Ospite, nella persona del Consigliere agli Stati uscente del Canton Zugo e Presidente della CSSS-S Joachim Eder.

Con le camere federali di primavera, dovrebbe partire la procedura di consultazione per determinare il secondo pacchetto di misure di contenimento dei costi (tra le quali svetta in primo piano **la minaccia dell'applicazione di contingenti ai volumi delle cure, altrimenti detti budget globale**).

Il tam-tam incalzante e ossessivo da parte della politica e dei media, ha fatto sì che nella percezione della gente l'assillo per i premi di cassa malati sia salito al secondo posto nel barometro delle preoccupazioni nazionali¹, mentre solo nel 2015 era al sesto. Il Consigliere agli Stati Eder, ce lo ha dimostrato, statistiche alla mano.

Joachim Eder ha anche portato l'attenzione della Camera Medica sul margine di vantaggio di cui gode a tutt'oggi il medico nell'immaginario collettivo. Mentre, secondo l'autorevole Reader's Digest, citato dal Tages Anzeiger² la credibilità del corpo politico oscilla in Europa tra il 4 e il 24%, la percentuale di popolazione che si fida del proprio medico, si attesta intorno a una media dell'89%.

In tale recente sondaggio tra le **professioni ritenute più affidabili**, il medico è superato di stretta misura solo da pompieri, infermieri e farmacisti. Sempre restando alla statistica, nell'edizione 2019 dello Studio Monitoraggio della Salute Interpharma, realizzato annualmente dall'Istituto di ricerche gfs di Berna³, i medici sono stati giudicati dal popolo svizzero **i più competenti tra i vari attori del sistema sanitario nazionale**.

Leggendo tra le righe di questo stesso documento, è chiaro che indubbiamente per una larga parte della popolazione i premi di cassa malati rappresentano una preoccupazione. Solo per l'11 % di essi, però, essi rappresentano un problema permanente e inaffrontabile, mentre per il rimanente 89% si tratta di un problema occasionale e sopportabile o (questo è il caso di circa 1 persona su 4) non sono neppure considerati un problema.

I mass media e la politica hanno un enorme influenza nel determinare lo stato d'animo della gente.

Quello che riescono a fare, sostanzialmente, è **presentare le cose secondo un'angolazione differente e**

facendo questo, orientare le opinioni della gente.

Emblematica da questo punto di vista, l'intervista rilasciata all'organo di stampa del Canton Berna dagli economisti Pius Gyger e Fridolin Marty⁴, stimati professionisti che condividono oltre alle profonde competenze in materia di economia sanitaria anche una lunga e intima frequentazione con il mondo delle assicurazioni malattia (avendo in passato lavorato il primo per Helsana e il secondo per santésuisse).

In maniera quasi provocatoria, questi due esperti, hanno sostenuto che il nostro sistema sanitario non è affatto un malato grave (al massimo ha fatto indigestione di cioccolato!) e che la Svizzera può benissimo permettersi l'attuale aumento dei costi della salute.

Pur essendo ormai una ventina di anni che sulle pagine dei quotidiani si grida *al lupo al lupo* sull'aumento dei premi, Gyger e Marty, dimostrano, dati alla mano che, "mantenendo la tendenza di crescita attuale, bisognerà attendere almeno sino al 2158 perché l'aumento dei costi sanitari superi in

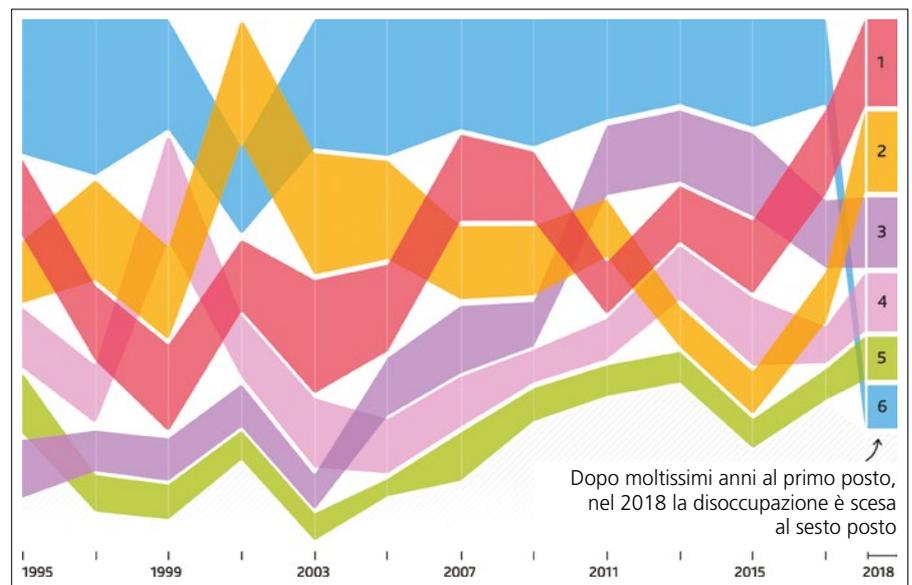


Figura 1 - Barometro delle preoccupazioni CH 2018 - Legenda: 1) AVS Pensioni vecchiaia; 2) Sanità, casse malati; 3) Stranieri; 4) Rifugiati; 5) Ambiente; 6) Disoccupazione

termini assoluti la crescita del PIL. Solo tra 140 anni la crescita del PIL sarebbe interamente consacrata ai costi sanitari aggiuntivi.

Ma nel frattempo il PIL, sarà salito dagli attuali 660 miliardi a 18'380 miliardi!"

Questione di punti di vista.

Per spiegarlo in termini semplici, questi luminari fanno un esempio tratto dalla vita di tutti i giorni: "la Svizzera si può paragonare a un immobile locativo. Tu abiti in questo immobile. Il tuo vicino che abita nello stesso immobile ha comprato un motorino. Tuo padre ha realizzato da solo con il fai-da-te un motorino dello stesso tipo. Per farlo, ha dovuto comprare del materiale. Tale materiale era di gran lunga meno costoso del motorino del vicino. Ma tuo padre ha dovuto lavorare un centinaio d'ore per mettere insieme il motorino. Questo centinaio d'ore di lavoro corrisponde al valore aggiunto creato. Il motorino acquistato dal tuo vicino e il materiale acquistato da tuo padre sono dei consumi intermedi. Nonostante alla fine il risultato sia lo stesso, la spesa del vicino per il motorino non è comparabile con quella di tuo padre per il materiale."

Qui, come nel campo "alto" della sanità, bisogna distinguere tra cifra di affari e valore aggiunto creato.

Normalmente i dati statistici puntano i riflettori solo sulle cifre d'affari. Senza tenere conto del valore aggiunto.

Ma per essere coerenti, ritornando all'esempio fatto, continuano i due economisti "per calcolare il PIL, c'è da dedurre il consumo intermedio, ossia gli acquisti effettuati all'estero. Per esempio, nel caso dei medicinali, nel calcolo dei costi sanitari si considera il prezzo complessivo dei medicinali. Ma il PIL corrisponde solo al lavoro realizzato in Svizzera, per esempio il condizionamento, il controllo di qualità e la vendita. Nel caso dei medicinali acquistati all'estero, questo importo è da dedurre come consumo inter-

medio. Dunque se si mettono in relazione il prezzo totale del medicinale e il valore aggiunto creato in Svizzera (prezzo del medicinale meno consumo intermedio), la parte rivestita dalla salute nell'economia è sovrastimata." Insomma, se si segue il ragionamento di Marty e Gyger, la sanità rappresenta solo l'8% piuttosto che l'11% del PIL svizzero.

Inoltre, **raramente si dice che proprio grazie alla ricchezza della Svizzera e il suo potersi permettere costi sanitari elevati, è stata finanziata larga parte della ricerca scientifica**, che ha avuto come ricaduta avanzamenti nel trattamento della malattia e nell'incremento dell'aspettativa di vita e di benessere per tutti i paesi occidentali, che in un recente passato sarebbero state impensabili.

Solo 50 anni orsono si moriva per malattie che oggi vengono curate tranquillamente.

La conclusione dei due economisti, ci riporta al punto dove avevamo lasciato le statistiche presentate da Eder.

L'ingerenza dell'amministrazione pubblica a intervenire sempre più pesantemente su quanto avviene nell'intimità delle pareti studio medico, nel rapporto vis-à-vis tra medico e paziente è deleteria e sposta sempre più l'ago della bilancia verso una presa di decisioni sanitarie da parte di burocrati dell'Ufficio federale della sanità pubblica, avulsa dalla partecipazione del corpo medico.

Il soggetto che, invece, di diritto, ha in mano il capo e la coda della matassa (avendo sia le conoscenze tecniche che la relazione diretta con il paziente) **è il medico.**

Non si capisce come nonostante ciò, il medico si lasci imbavagliare dalla politica e prendere in contro piede dagli eventi.

Ritornando a Eder e alla sua coinvolgente arringa alla Camera medica, è evidente che mentre i cittadini pazienti sono piuttosto vacillanti e pronti

a piegarsi come canne sotto ai venti delle notizie allarmistiche sui costi della salute, essi rimangono, tuttavia, saldamente ancorati a terra nella loro fiducia nell'autorevolezza e preparazione tecnica del medico.

Il corpo medico non deve farsi autogol ripiegandosi su rivendicazioni salariali e sindacali e neppure sulle piccole divergenze e battibecchi che gli sono connaturati. La FMH, come pure l'OMCT, deve piuttosto puntare il tutto per tutto su questa posizione di vantaggio che ancora il medico mantiene nella percezione dei cittadini-pazienti e giocare in attacco, anziché in difesa.

Come Eder, anche io, oramai mi conoscete, credo fermamente nell'importanza di essere vigili, informati, presenti, proattivi e pugnaci e di farsi avanti con messaggi e prese di posizioni espresse in termini positivi.

Di partecipare alle discussioni pubbliche, di dire la nostra. Di costruire e diffondere le opinioni. Non sperperando tutti gli argomenti in un colpo solo, ma creandosi nuovi contatti tra chi siede nella stanza dei bottoni, costruendo alleanze e intessendo relazioni.

L'OMCT, come pure la FMH, negli ultimi anni sono riusciti con un certo successo a disfarsi dell'immagine di Bastian contrario, che le era cucita addosso. Ciò nonostante, gli schieramenti politici lo identificano ancora troppo spesso con prese di posizione per non perdere terreno sul piano sindacale e degli interessi economici.

Questa dietrologia fa recedere il corpo medico dalla sua posizione di vantaggio.

Non ho bisogno, credo, di ricordarvi che i medici che siedono nell'Assemblea federale in questa legislatura, si contano sulle dita di una sola mano, a fronte dei ben nutriti schieramenti dispiegati alle camere federali da casse malati, case farmaceutiche e sindacati.

Ancora non abbiamo finito di digerire il primo pacchetto di nove misure per sgravare i costi della salute presentato dal Consigliere Federale Berset lo scorso agosto, che ci pende sulla testa la minaccia del secondo. Le camere stanno ora dibattendo, al fine di appianare le divergenze su vari aspetti ed è ancora possibile intervenire per spostare a nostro favore l'ago della bussola e evitare pericolosi aggiustamenti a detrimento del corpo medico, così come dell'equa accessibilità a cure di qualità per tutti i cittadini pazienti.

Il Consigliere agli stati uscente Eder ha trascinato e commosso gli astanti, quando in chiusura del suo discorso, ha chiamato a raccolta il corpo medico, **perché si pronunciasse con una voce unica, forte e chiara per proclamare e difendere con convinzione il punto di forza e il cuore stesso della vocazione del medico: il rapporto tra medico e paziente.**

La FMH è costituita da ben 42'000 membri e 89 organizzazioni mediche. Andare d'accordo non è semplice. Eppure, in quest'ora, è imperativo!

Il concetto di "parlare con una sola voce" e di "agire come un sol uomo" era noto sin dai tempi più antichi ed è quello che spiega tanto le poderose opere di ingegneria compiute in natura dalla minuscola formica o dalla la-

boriosa ape, quanto, a livello storico, il mistero della modalità di costruzione delle piramidi, nonostante la tecnologia degli egizi fosse ad anni luce dalla nostra.

Ed è vero anche il suo contrario (e le epidemie che si stanno diffondendo in questi giorni, tornano dolorosamente a ricordarcelo): non importa quanto grande e potente sia un organismo. Un omeone di due metri può essere messo K.O. da un piccolo virus.

Per questo, ancora una volta, **rinnovo il mio invito a mantenerci uniti, per fare fronte compatto verso i pericoli esterni: dal budget globale, ai tentativi di affossamento del TARDOC. A incontrarci tra di noi e prendere decisioni comuni, per approntare il nostro argomentario, utile a fare *pressing* presso le autorità, quando in discussione vi siano temi sanitari dalle implicazioni importanti.**

Chiamiamo a raccolta le nostre forze per prepararci ad **affrontare i grandi cambiamenti del sistema sanitario, che incombono a lunghe falcate.** Opportunità e minacce. Sta a noi decidere se giocare in difesa o in attacco. Non lasciamo che siano gli avvenimenti a travolgerci. Andiamo piuttosto loro incontro con compattezza e determinazione.

A voi, care colleghe e colleghi e alle vostre famiglie, il mio caloroso incoraggiamento a fare, nel vostro piccolo, la differenza e i miei saluti più cari.

Franco Denti
Presidente dell'Ordine dei Medici
del Cantone Ticino

¹ <https://www.rts.ch/info/suisse/10467420-comment-les-grandes-preoccupations-des-suissees-ont-evolue-en-25-ans.html>

² <https://www.tagesanzeiger.ch/leben/gesellschaft/Welchen-Berufsleuten-die-Schweizer-vertrauen/story/21024640>

³ <https://www.interpharma.ch/fr/3606-gfs-moniteur-de-la-sante-2018>

⁴ Doc.be 05/2019 https://www.berner-aerzte.ch/fileadmin/user_upload/6_Publikationen/doc.be/2019/doc_be_5-19_Interview_Gyger_Marty-f.pdf

AROMED



FONDAZIONE DI PREVIDENZA PROFESSIONALE

**LA FONDAZIONE DI PREVIDENZA
DEI MEDICI**

Route des Avouillons 30 · 1196 Gland · Tel. 022 365 66 67 · www.aromed.ch